I « DISCHI VOLANTI » NON [redacted] SONO FANTASIA

Una strana macchina volante avvistata all'aeroporto di Linate

La sera stessa il medesimo ordigno — che si muove nell'aria silenzioso a velocità fortissima — era stato scorto nel cielo di Ciampino

In Italia, in Francia, in Svizzera, in Austria, in Inghilterra i cosiddetti « dischi volanti » appaiono, ormai, con una regolarità che gli osservatori definiscono sconcertante.

Pochi giorni fa due ragazzi svizzeri raccontarono d'aver colpito, a sassate, uno straordinario ordigno metallico disceso, senza dubbio, dal cielo perchè la macchina, non appena bersagliata dai proiettili, riguadagnò le vie dell'aria con un rapido balzo pressochè verticale.

Le autorità elvetiche comunicarono, poi, che i due frombolieri non avevano letto mai racconti a « fumetti », nè assistito a film avventurosi e fantastici; la loro « relazione », quindi, poteva essere presa in qualche considerazione.

Altri episodi del genere vengono riferiti dalla stampa; ma assai più degni di fede appaiono gli avvistamenti in cielo. Circa l'autenticità di una buona parte di queste osservazioni casuali non vi sarebbero dubbi.

Molti riferiscono di aver « visto » per fantasia o suggestione. Spesso una comune apparizione meteorica viene scambiata per il balenante transito di una miracolosa aeronave. Alcune persone, però — non influenzabili, anzi scettiche proprio per motivi professionali — ebbero, in questi ultimi tempi, la ventura d'osservare il « fenomeno », di controllarne, con calma, le fasi, di trarne qualche deduzione interessante.

Particolarmente degno di considerazione il parere dell'ingegner Luigi Nardi, progettista d'aeroplani da oltre vent'anni, uomo abituato a guardar in aria e a non scambiar comete per aviogetti. E particolarmente curiosa, anche, la coincidenza delle osservazioni casuali fatte a Milano, dall'Aeroporto Forlanini, con quelle, altrettanto casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione « radar » di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dunque, verso le 19.30, l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elto, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo nel piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpidissimo e a non scambiar comete per aviogetti. E particolarmente curiosa, anche, la coincidenza delle osservazioni casuali fatte a Milano, dall'Aeroporto Forlanini, con quelle, altrettanto casuali, compiute da funzionari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione « radar » di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dun-

Tre giorni dopo l'ingegner Nardi, alle ore 20 circa, assistette, per la seconda volta, e sempre a Linate, a nuove evoluzioni dell'oggetto volante. E confermò le osservazioni precedenti.

Di che cosa si tratta?

Il lettore, a questo punto, si chiederà: « Ma di che cosa si tratta? D'un 'mezzo' marziano? D'una meteora? D'un missile? ». Una risposta esauriente è impossibile. Non si tratta, però, di un corpo celeste. Un articolista volle collocare il fenomeno tra quelli provocati dagli sciami meteorici, ossia dai residui di comete disfatte, attratti dalla Terra e che si incendiano, per attrito, nell'attimo in cui penetrano nell'atmosfera. Una stella cadente, insomma. Ciò è da escludere, perchè il « corpo luminoso » osservato volò con precisa direttrice orizzontale, diminuendo o aumentando la velocità e, infine, invertendo addirittura la rotta! Le stelle cadenti sono bolidi che precipitano, disperdendosi e, talvolta, raggiungendo la superficie terrestre. Nessun astronomo ha mai assistito a « grandi manovre » aeree organizzate da comete o da stelle cadenti.

Si tratta, allora, di una nuova, eccezionale, macchina aerea? Molto probabilmente: ma un particolare stupisce i tecnici. Come mai, durante le evoluzioni, *visibilissime*, non venne mai percepito nessun rumore? E' noto che gli apparecchi con propulsione a reazione, anche se in quota elevata, fanno considerevole fracasso, e così dicasi dei grossi quadrimotori con motore a pistone. I casi sono due: o il « corpo luminoso » marcia sfruttando una nuova fonte d'energia non ancora applicata dall'aviazione moderna, o vola ad una quota talmente elevata che il rumore del suo o dei suoi motori diviene praticamente impercettibile.

A questo punto, però, i tecnici si chiedono: quali proporzioni vanta questa nave aerea? Se dovessimo considerare il « corpo luminoso » osservato a Linate (e a Roma) pari ad un « Constellation » (il grande quadrimotore civile) la sua quota non dovrebbe essere superiore ai 3000, 3500 metri. Ma se il « corpo luminoso » si fosse trovato oltre i 12.000 metri, le sue dimensioni dovrebbero risultare eccezionali.

In definitiva si tratterebbe di una *macchina* manovrata da pilota o radiocomandata (l'antenna di bordo è stata localizzata dalla stazione di Pratica di Mare) dotata di grande velocità e di particolare autonomia, d'una macchina, però, *non* apparentata con gli aeroplani ufficialmente conosciuti. E nessun elemento ci può illuminare circa la *provenienza* dello straordinario « corpo » volante: vogliamo dire che — se si escludono le teorie fantastiche care agli amici e ai nemici di Marte — non è possibile, per ora, stabilire la nazionalità di queste aeronavi misteriose.

Mario Lualdi

nari dell'aeroporto di Ciampino, dagli scienziati di Monte Mario, dai tecnici della stazione «radar» di Pratica di Mare.

Il giorno 17 settembre, dunque, verso le 19.30, l'ingegner Luigi Nardi, suo fratello Elto, l'ingegner Mori, il signor Maricotti ed io uscivamo dallo stabilimento aeronautico sito ai confini dell'aeroporto Forlanini, a Linate. Ci attardammo nel piazzale dello stabilimento ammirando, nel cielo limpidissimo, i cortei trionfali delle stelle. Ad un tratto l'ingegner Nardi esclamò: «Guardate lassù!...» e indicò verso est ad un'altezza, sull'orizzonte, di circa trenta gradi. Tutti noi — piuttosto sbalorditi — avvistammo immediatamente un «corpo luminoso» che, provenendo appunto da est, navigava a fortissima velocità puntando, idealmente, sul Forlanini. S'avvicinò, infatti, all'aeroporto sino a raggiungere un'altezza, sull'orizzonte, di circa 60 gradi.

Il «corpo luminoso»

In un primo momento la forma dell'oggetto volante parve sferica; poi, gradualmente ingrandendo (durante la marcia d'avvicinamento) la forma mutò, delineandosi con sufficiente chiarezza. Un disco color rosso cupo, applicato, anteriormente, ad un corpo centrale pressochè conico e di color rosso blando; all'estremità del fuso un altro disco, di minori proporzioni, e di colore anch'esso, rosso cupo.

Dopo un rapido volo, con direttrice uniforme e rettilinea, l'oggetto modificò la rotta: la manovra, improvvisa, ci impedì di stabilire se esso avesse fatto una strettissima «virata» o fosse ruotato, addirittura, sul suo asse verticale.

Eseguita una traiettoria disordinata, a zig-zag, l'oggetto mosse verso nord-est, aumentando la velocità e assumendo nuovamente la primitiva forma sferica; poi perdendo sensibilmente quota abbandonò la direttrice nord-est, scomparendo verso sud-est. L'osservazione durò dalle 19.50 alle 20.10 circa. Quasi venti minuti.

Nello stesso giorno, alle 19.28, un «corpo luminoso» — descritto dagli osservatori in termini identici ai nostri — lasciò il cielo di Ciampino, dopo aver manovrato a lungo tra Ciampino e Pratica di Mare. Ora se il «corpo luminoso» — captato dall'osservatorio di Monte Mario e a Linate — fosse lo stesso, potremmo stabilire la velocità *minima* del misterioso oggetto volante: avrebbe collegato Roma a Milano in 22 minuti alla velocità media di circa 1500 chilometri all'ora.

dal 1° giugno di quest'anno.

E' NATA PER INIZIATIVA di tre fratelli, Michele, Stefano e Lilli Bargauan, contitolari di un'industria elettronica che ha già installato in diverse città di Italia emittenti televisive e che quindi ha pensato di costruirne una per la famiglia e per Milano.

I BARGAUAN SONO FRA I 20 E I 25 ANNI e sono noti agli sportivi per essere stati campioni di pattinaggio.

La loro emittente si è affermata fra quanti la possono captare per una freschezza di iniziative e, naturalmente per la possibilità che offre tre volte la settimana di assistere a un film che, com'è noto, è lo spettacolo più gradico ai telespettatori.

TELEVISIONE COMMERCIALE ITALIANA trasmette film tre volte la settimana; nelle serate del mercoledì, del venerdì e della domenica alle 21,30. I notiziari di TCI sono alle 21 e alle 23,30 di ogni giorno.

Televisione Commerciale Italiana ha attualmente, con i due ripetitori, un potenziale di telespettatori fra i due e i tre milioni

IL PROGRAMMA CHE ULTIMAMENTE ha richiamato un maggior numero di persone strappandole ad altre emittenti è «Fratellanza Cosmica»; va in onda ogni giovedì alle 21,30, e riferisce rapporti, testimonianze, inchieste, filmati sugli UFO (Oggetti volanti non identificati), curato dalla sezione milanese di «Fratellanza Cosmica», la organizzazione internazionale che si occupa appunto degli Ufo.

Per questo programma si è calcolato che c'è stata l'attenzione di molte decine di migliaia di persone, probabilmente centinaia di migliaia.

Nei prossimi appuntamenti il programma sugli Ufo di Televisione Commerciale Italiana offrirà testimonianze e interpretazioni di messaggi dallo spazio e di comunicazioni medianiche.

FRA LE PROSSIME INIZIATIVE di TCI c'è la trasmissione del film colossal «Guerra e pace» in puntate quotidiane di un quarto d'ora ciascuna a partire dalla prossima settimana.

Questo è tutto e chi ha voglia e non era riuscito a catturare prima d'oggi il monoscopio e i programmi di TCI ci provi ora sul nuovo canale di emissione, il 41, orientando le antenne verso Monte Canto, in pratica verso Montevecchia.

Enzo de Mitri